

Dipartimento di Scienze storiche e dei Beni Culturali

Commissione Paritetica Docenti, Studenti e Studentesse

Giornata della valutazione – incontro per la restituzione dei risultati della valutazione effettuata dagli studenti, per l'anno 2024-2025.

1) Introduzione.

La giornata di restituzione dei risultati è stata fissata per il giorno di mercoledì, 19 novembre 2025, alle ore 10. La Commissione paritetica si è riunita nei giorni precedenti per elaborare i dati, corso di laurea per corso di laurea, e poi pervenire ad una sintesi congiunta.

Come d'abitudine, i/le rappresentanti della componente studentesca sono incaricati di presentare i risultati.

La partecipazione degli studenti, pur in presenza di una campagna di pubblicizzazione dell'evento, è particolarmente bassa; la Commissione paritetica e il Dipartimento si assumono il compito di valutare forme e modalità di interessamento. Sono presenti rappresentanti del Nucleo di valutazione nonché dell'Ufficio a supporto delle procedure della Quality Assurance.

L'inquadramento generale viene letto in relazione a quello dell'anno precedente: gli insegnamenti valutati sono giunti come lo scorso anno, all'88,8%, con una crescita delle unità didattiche (91,5% rispetto all'87,1% del 2023-24. I docenti oggetto di valutazione, invece, sono aumentati in dati reali (89 rispetto a 84), ma diminuita la percentuale (91% invece che 97%), stante l'incremento sia di docenti che di unità didattiche.

Sono state compilate 1607 schede, pari al 81,99% dei rispondenti, cui va sommato il 18.01 (353 unità) che si è negato il tempo di rispondere (giudicato eccessivo per il 52,69%) oltre a ragioni diverse, compresa la sfiducia nell'efficacia dello strumento (29,18%). La risposta negativa sale al 25,34% per i non frequentanti che, a loro volta dichiarano di non poter frequentare per motivi di lavoro (49,07%), per la sovrapposizione di orari di lezione (26,25%) e solo in misura minore (8%) adducendo come ragione la disutilità della frequenza ai fini del superamento dell'esame.

Anche i suggerimenti sono diminuiti rispetto all'anno precedente: restano rilevanti i dati della richiesta di disponibilità delle registrazioni delle lezioni, che resta superiore al 20%, e dell'accesso online che resta al 14%, pur se entrambi in calo netto rispetto all'anno precedente.

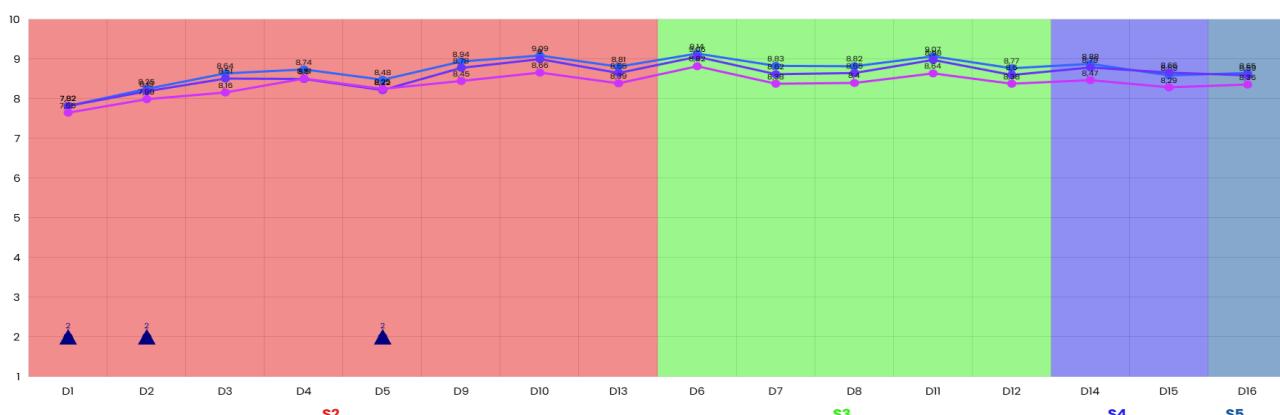
I dati relativi alla compilazione delle schede e al raffronto delle percentuali di insegnamenti, docenti e unità didattiche, sono riportati nella tabella seguente, dove il giallo indica una diminuzione (che può anche essere di una unità), il bianco indica la parità rispetto al dato dell'anno precedente, e il verde un incremento.



	risposte totali	schede compilate	quota	insegnamenti	%	docenti	%	Unità didattiche	%
Archeologia	159	135	0.85	29	89,7	24	91,7	33	87,9
Arte	208	190	0.91	29	93,1	19	94,7	33	90,9
St. Fil. Siena	376	297	0.79	45	68,9	34	79,4	55	87,3
St. Fil. Arezzo	16	14	0.88	4	10,0	4	10,0	4	10,0
Sc. Patrimonio Culturale	1201	971	0.81	67	97	56	96,4	74	95,9
Dip.	1960	1607	0.82	170	88,8	89	91,0	199	91,5
Ateneo			0.73		90,8		94,6		87,3
Dip.		1863		169	88,8	84	97,6	194	87,1
Ateneo				87,2		93,6		83,6	

Le medie relativamente più basse sono riportate dalla risposta circa l'adeguatezza delle conoscenze all'arrivo (D1), dato che verrà analizzato in maniera distinta tra corso triennale e corsi magistrali e che rimane comunque il più elevato dentro l'area umanistica. Ottimo il risultato della risposta alla domanda sulla disponibilità dei/le docenti (D12) e sulla soddisfazione complessiva (D13), che vede il Dipartimento secondo solo a Giurisprudenza.

Il profilo dei risultati complessivo vede il dipartimento posizionarsi sopra il tracciato medio dell'Ateneo e in miglioramento rispetto al tracciato dell'anno precedente, salvo una caduta a fronte delle domande circa la disponibilità di aule, di laboratori e circa la soddisfazione complessiva, dati che comunque restano oltre l'8,65 di voto di media.



2) Relazioni per corso di laurea

2.1 Corso di laurea triennale in Scienze storiche e del patrimonio culturale (L1).

Dall’analisi dei dati Sisvaldat per il 24-25 si evince il perdurare di una copertura pressoché completa degli insegnamenti valutati (il 97%) per quanto si assista a un calo del numero assoluto dei questionari compilati (971 rispetto ai 1235 dell’anno precedente), calo dovuto all’incidenza percentuale (un 20%) delle 230 schede in cui lo studente sceglie volutamente di non effettuare la valutazione (per il 60% ritenendo che la cosa richieda troppo tempo (138), altri 54 ritenendolo inutile).

Nel complesso i risultati per ciascun quesito si collocano, quanto a gradimento e giudizio complessivo, in maniera pienamente omogenea tanto rispetto ai 3 anni precedenti quanto rispetto alla media di dipartimento, senza discostamenti veramente significativi nei valori complessivi dei dati utilizzabili.

Nell’approfondimento dei dati, condotto dalla commissione e poi collegialmente nella “giornata della valutazione” del 19 nov 2025 è emersa come significativa l’evidenza, per la prima volta apprezzabile, delle motivazioni addotte in merito alla mancata frequenza delle lezioni (domanda i3) da parte dei compilatori delle 178 schede interessate, che non appaiono riconducibili, come in altri corso di studio, principalmente a ragioni attinenti al lavoro,, ma anche e principalmente a problemi di organizzazione del corso (65% vs 35%).

Altra evidenza oggetto di riflessione appare quella relativa alle attività didattiche integrative, laboratori ed esercitazioni ((D9; D15) alle quali circa la metà dei questionari compilati dai frequentanti sceglie di non fornire risposta. Sebbene il residuo rispondente si dichiari in merito sostanzialmente soddisfatto, l’alta percentuale dei non rispondenti evidenzia una certa difficoltà dell’offerta didattica del CdL triennale a proporsi e dispiegarsi effettivamente come una esperienza di apprendimento immersiva non limitata alla lezione frontale.

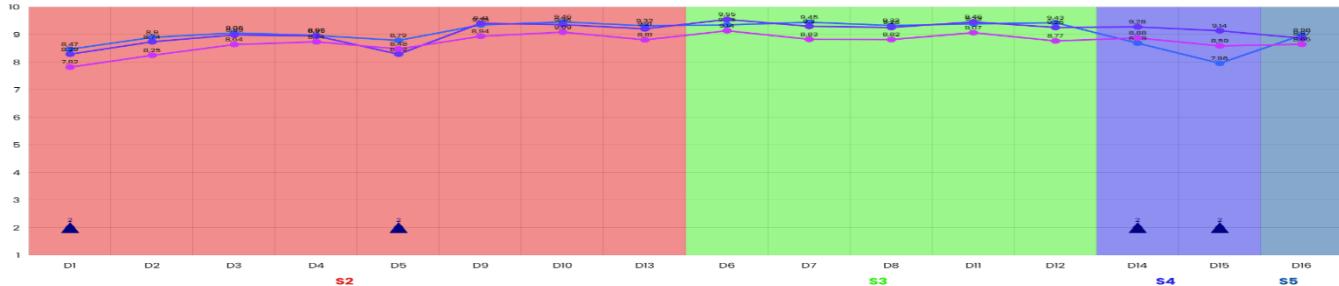
2.2 Corso di laurea magistrale in Archeologia (LM2)

Dati generali:

Rispetto all’a.a. si registra il consolidamento del dato dei questionari compilati (135 su 136).

Rispetto agli insegnamenti erogati, alle unità didattiche e ai docenti, si segnala che tutti gli indicatori sono al rialzo, portando gli insegnamenti valutati (29) al 87,9%, i docenti (24) al 91,7; le unità didattiche (33) al 87,9%. Resta il problema del mancato raggiungimento della soglia di visibilità dei risultati, che si ferma a 14 su 29. A tale proposito, data l’entità degli iscritti e dato il numero di insegnamenti opzionali che il piano di studi offre, in particolare al secondo anno, il problema rimane insolubile e, considerando che la differenziazione dell’offerta formativa è sicuramente un valore del corso di laurea, l’unica soluzione auspicabile è l’incremento del numero di iscritti.

Le medie riportate dalle singole domande rispetto all’anno precedente marcano un generale miglioramento: con l’eccezione delle risposte alle domande D5 (rispetto degli orari); D9 utilità delle attività didattiche integrative; D11, reperibilità dei docenti, che si mantengono comunque abbondantemente sopra la media del 9, e per le domande relative ad aule e laboratori (D14 e D15) che invece scendono rispettivamente a 8,7 e 7,9 Il profilo dei risultati conseguiti mostra come la valutazione positiva del corso di laurea concorra alla performance del Dipartimento e come dia seguito ad un andamento che pur in presenza di risultati di elevatissimo livello, eroda ancora margini di miglioramento.



Domande (da D1 a D16):

In generale, il corso di Archeologia mantiene valutazioni molto positive e al di sopra delle medie di Dipartimento, con leggere variazioni. Sono posizionati su una media inferiore a 9/10 le risposte alle seguenti domande:

D1: “Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d’esame?” (media 8,47)

D2: “Il carico di studio dell’insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?” (media 8,9)

D4: “Le modalità di esame sono state definite in modo

chiaro?” (8,97)

D5: “Ritieni utile l’utilizzo della piattaforma Moodle?” (8,79)

Degli indicatori sull’adeguatezza aule e laboratori si è già detto. Si segnala infine il miglioramento della risposta alla domanda D16, il giudizio complessivo sull’interesse suscitato dall’insegnamento ricevuto, che sale all’8,98.

Esaminando i risultati tramite la tabella sinottica, si vede come le risposte si situino tutte sulla fascia alta, con un buon numero di punteggi massimi (10 su 10), e con il punteggio più basso collocato alla risposta alla domanda D1, relativa alle competenze richieste per la comprensione (4,67) ma per un insegnamento marcatamente interdisciplinare, spesso estraneo alla formazione di ambito umanistico.

Suggerimenti (da S1 a S11):

Riguardo alla sezione «Suggerimenti ed osservazioni», i questionari dell’a.a. 2024/2025 vedono aumentate le richieste:

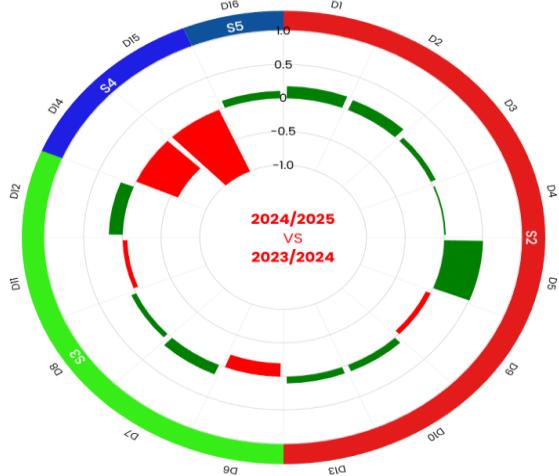
S2: “Aumentare l’attività di supporto didattico”

S3: “Fornire più conoscenze di base”

S5: “Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti”

S6: “Migliorare la qualità del supporto didattico”

S7: “Fornire in anticipo il materiale didattico”



S8: “Inserire prove d’esame intermedie”

S9: “Attivare insegnamenti serali”

Sono diminuite, anche sensibilmente:

S1: “Alleggerire il carico didattico complessivo”

S4: “Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti”

S10: “Mettere a disposizione le registrazioni delle lezioni”

S11: “Consentire la partecipazione online alle lezioni”

Le variazioni sono di scarsa consistenza; pur se in forte calo le richieste numericamente più significative rimangono S10 e S11, seguite da S1.

Proposte:

1. Visto l’incremento del numero di questionari compilati ma anche la quantità di insegnamenti non valutabili, si propone di continuare a sensibilizzare gli studenti circa la compilazione dei questionari e anticiparla per i corsi che si tengono nel primo quarto del primo semestre.

2. Visti i suggerimenti 10, 11 e 1, si propone di incrementare il supporto didattico e fornire più conoscenze di base, tramite un uso più capillare della piattaforma Moodle. Ciò potrebbe diminuire la richiesta di lezioni online e/o registrate.

Gli altri suggerimenti sono portati all’attenzione dei colleghi, che attingendo alla valutazione individuale di ciascuno docente, possono considerare quanto l’incremento delle aspettative di miglioramento (ex suggerimenti in aumento) possa dipendere da un ripensamento dell’offerta del proprio corso o della unità didattica di cui sono responsabili anche solamente a livello di occasioni di comunicazione con gli/le studenti/esse.

2.3 Corso di laurea magistrale in Storia e Filosofia (LM78-84); sedi di Arezzo e Siena.

2.3.1 Sede di Siena

Per il corso di studi di Storia e Filosofia della sede di Siena, dai dati a disposizione sulla piattaforma SISValDidat, si registra un numero stabile di questionari compilati dalle studentesse e dagli studenti nell’anno accademico 2024/2025. Nel 2023/2024 i questionari erano 304, mentre nel 2024/2025 se ne registrano 297, di cui 96 compilati da studenti non frequentanti, in lieve calo del 2,3% rispetto all’anno precedente.

Per quanto riguarda l’effettiva disponibilità dei dati di valutazione degli insegnamenti, dei 45 corsi previsti dal piano di studi ed erogati, il 69%, pari a 32 insegnamenti, è risultato valutabile, ovvero con un numero di questionari compilati superiore a 5 (soglia minima per la valutazione).

Prendendo in esame il profilo delle valutazioni, si può osservare che il corso di Storia e Filosofia della sede di Siena registra un punteggio medio superiore a quello dell’ateneo nelle sedici domande sottoposte agli studenti.

I punteggi assegnati per gli insegnamenti restano sostanzialmente stabili rispetto all’anno accademico 2023/2024, con quasi tutti gli indici che registrano votazioni superiori all’8,5 su un massimo di 10.

Esclusivamente il dato relativo alla domanda D1 (Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?) ottiene un punteggio lievemente inferiore, 7,74 su 10, comunque in linea con la media fatta registrare dal dipartimento e dall'ateneo.

In riferimento ai suggerimenti degli studenti si segnalano quattro dati maggiormente significativi, se confrontati con quelli dell'anno precedente: rimane stabile la percentuale di coloro che chiedono di "alleggerire il carico di didattico complessivo" (11%); aumenta la percentuale di chi chiede di "fornire maggiori conoscenze di base" (dall'8% al 15%); rimangono alte, seppure in netto calo, le percentuali di studenti che domandano di "mettere a disposizione le registrazioni delle lezioni" (dal 31% al 17%) e di quelli che richiedono di "consentire la partecipazione online alle lezioni" (dal 24% al 16%). Tutti gli altri suggerimenti selezionabili dagli studenti ottengono percentuali modeste.

2.3.2 Sede di Arezzo

Dall'analisi dei dati a disposizione si nota un decremento del 12,5% del numero dei questionari compilati per l'A.A. 2024/2025. Nel 2023/2024 erano stati registrati 16 questionari compilati, mentre nel 2024/2025 se ne registrano 14, 8 da studenti frequentanti e 6 da non frequentanti per motivi di lavoro.

Per quanto riguarda l'effettiva disponibilità dei dati di valutazione degli insegnamenti, dei 22 corsi previsti nei piani di studi (coorte 2023-24 secondo anno e coorte 2024-25) ed erogati nell'a.a. 2024/2025 solamente 4 (18,18%) sono risultati disponibili, quindi con un numero di questionari compilati superiore a 5. Il numero è estremamente basso, ma c'è stato un miglioramento rispetto all'a.a. 2023-24 quando risultò disponibile un solo insegnamento.

Pur ritenendo che l'esiguità degli elementi a disposizione renda poco significativa una riflessione utile sugli stessi, si presentano di seguito alcuni dati. In riferimento ai suggerimenti si riscontra un incremento percentuale rispetto all'A.A. 2023/2024 relativamente ai campi:

- S2 (Aumentare l'attività di supporto didattico)
- S3 (Fornire più conoscenze di base)
- S5 (Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti)
- S11(Consentire la partecipazione online alle lezioni),

mentre si segnala un decremento in riferimento al campo S10 (Mettere a disposizioni le registrazioni online delle lezioni).

Osservando la tavola riepilogativa relativa alle oscillazioni percentuali dei riscontri positivi alle domande da D1 a D16, il dato relativo alla domanda D1 (Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?) conferma la rilevazione di un'insufficienza nella preparazione acquisita nei percorsi triennali, utile ad affrontare gli argomenti trattati nei corsi magistrali. Al di là della poca significatività del dato per Arezzo, visto il numero esiguo di corsi valutabili, si suggerisce una riflessione approfondita, peraltro già in atto da tempo, che tenga anche conto della provenienza degli iscritti nelle due sedi. Se, infatti, gli studenti che si iscrivono a Siena provengono in buona parte dai trienni di Scienze storiche e del patrimonio culturale e di Studi letterari e filosofici di Unisi, in cui hanno acquisito conoscenze di base nelle discipline storiche o filosofiche, gli studenti iscritti ad Arezzo provengono da corsi triennali o di vecchio ordinamento in cui tali discipline sono meno presenti.

Un esempio in questo senso è costituito dall'insegnamento di Archivistica, per il quale a Siena si possono proporre contenuti di approfondimento della disciplina, mentre ad Arezzo è necessario dedicare una parte importante del corso agli elementi di base.



Per quanto riguarda la valutazione dell'organizzazione degli insegnamenti e la soddisfazione complessiva (D2-D13) la media dei giudizi positivi si attesta su valori compresi tra 8,21 e 9,75, sostanzialmente in linea con quelli del Dipartimento e leggermente superiori a quelli di Ateneo.

Per la sede di Arezzo deve inoltre essere evidenziato un significativo decremento – già registrato nell'a.a. precedente - dei giudizi positivi per quanto riguarda le infrastrutture e nello specifico l'adeguatezza delle aule (D 14). Il dato trova una spiegazione tenendo conto che i lavori di adeguamento di una delle palazzine della sede del Pionta, che sono andati avanti per buona parte dell'a.a. 2024-25, hanno determinato una diminuzione degli spazi disponibili, ma dovrà essere ulteriormente monitorato, vista l'apertura di nuovi corsi di laurea nella sede aretina.

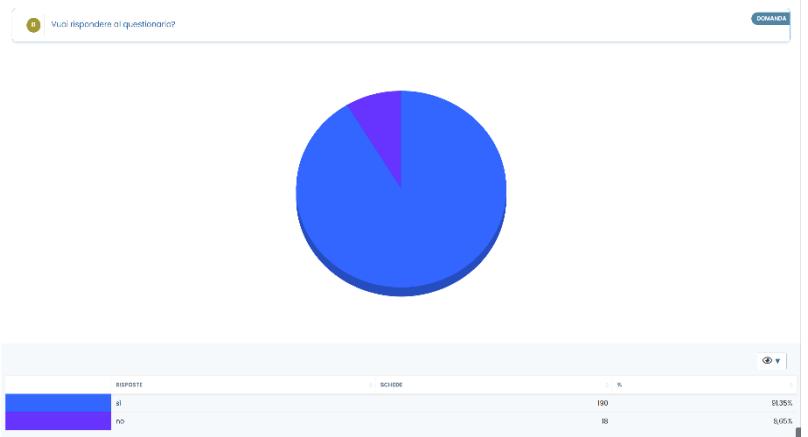
2.4 Corso di laurea magistrale in Storia dell'Arte (LM89).

Dati generali.

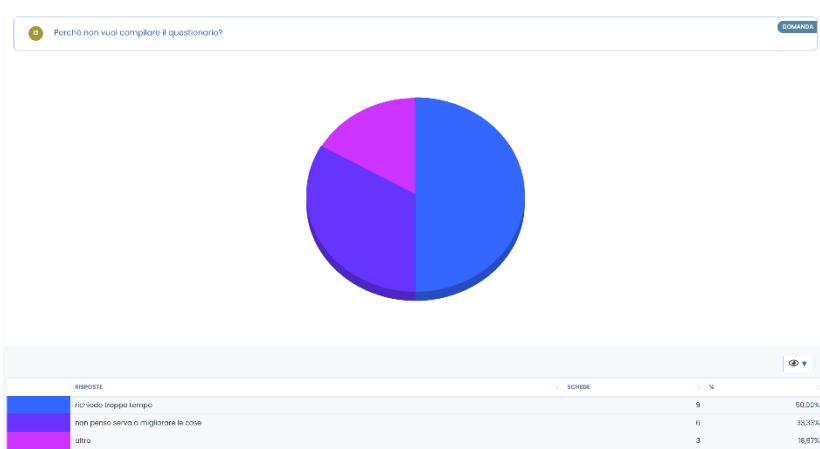
Si registra un **incremento del numero di schede compilate**: 190 rispetto alle 172 dell'anno accademico 2023/2024. Si tratta comunque di un numero inferiore rispetto alle 252 compilate nel 2022/2023; il dato va posto in relazione anche al numero di student* iscritt* (45), in calo rispetto al 2023 (indicatore iC00e della SMA).

Si evidenzia inoltre che, su ventinove/trenta insegnamenti erogati (33 unità didattiche), **quindici sono risultati valutabili** e quattordici/quindici non valutabili: questi ultimi sono i corsi che non hanno raggiunto la soglia minima di cinque schede compilate. Rispetto all'anno accademico precedente, che constatava 19 insegnamenti valutabili, si assiste, pertanto, alla loro diminuzione.

Alla domanda iniziale “*Vuoi rispondere al questionario*”, la risposta prevalente è affermativa. diciotto schede non è pervenuta una risposta.



Per



La tendenza prevalente, tra coloro che hanno dato una motivazione, è quella di considerare **dispendiosa in termini di tempo la compilazione** del questionario.

Domande:

In generale, il corso di storia dell'arte mantiene valutazioni molto positive, con



leggere variazioni rispetto agli anni accademici precedenti. Le variazioni in punti percentuale più quantitativamente significative riguardano gli indicatori D1 e D5:

-D1 *Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?* La percentuale di positività è inferiore rispetto all'anno precedente, rimanendo comunque superiore all'80%, un dato che non indicherebbe una diffusa carenza di conoscenze preliminari. Sarebbe comunque da prendere in considerazione nel caso in cui dovesse ulteriormente calare nei prossimi anni accademici.

-D5 *Ritieni utile l'utilizzo della piattaforma Moodle?* La percentuale di positività è migliorata rispetto allo scorso anno, attestandosi ad oltre il 90%; rimane comunque incerta l'interpretazione della domanda da parte degli studenti interrogati. Come avevamo già sottolineato lo scorso anno, proponendo anche una riformulazione della domanda stessa, l'indicatore D5 si presta, infatti, a diverse interpretazioni.

Per quanto riguarda gli altri quesiti, hanno ottenuto tutti percentuali di positività superiori rispetto al precedente anno accademico, attestandosi intorno al 90 o 95%. I relativi dati non ci inducono a indagare ulteriormente su eventuali problematiche.

Suggerimenti:

I dati sono in linea con l'anno precedente. Due sono le richieste numericamente più significative:

-S10 *Mettere a disposizione le registrazioni delle lezioni:* rispetto all'anno accademico 2023/2024 la richiesta perde qualche punto percentuale, attestandosi al 16%.

-S11 *Consentire la partecipazione online alle lezioni:* la richiesta ha ricevuto un lieve aumento in punti percentuale, attestandosi al 14%.

3) Considerazioni conclusive

La giornata della valutazione è evento qualificante la dimensione partecipativa che si vuole imprimere alla gestione della formazione universitaria; occorre tuttavia che si proceda con l'individuazione di misure promozionali a un livello ultra-dipartimentale, affinché fin dal momento della immatricolazione, gli studenti siano informati della possibilità di avvalersi di queste opportunità: partecipare attivamente agli organi di governo della didattica e della struttura universitaria (Consigli di dipartimento, Commissioni paritetica, organi centrali) deve essere proposto come un'esperienza formativa e una possibilità di influire in decisioni e/o orientamenti di comune e collettivo interesse. Occorre che a livello di Ateneo si prevedano misure compensative del tempo e delle energie profuse nella partecipazione stessa. In assenza di questi interventi "a monte", ogni espediente adottato "a valle", per invitare gli studenti ad una maggiore partecipazione alla valutazione e alla presenza all'evento di restituzione, rischia di essere vano.

La proposta sarà recuperata in sede di relazione annuale 2025.